

PAC: CIA, ACCORDO SU RIFORMA VERSO GIUSTA DIREZIONE PER AGRICOLTURA PIÙ FORTE

Positiva l'intesa provvisoria a Bruxelles. Ora Piano strategico nazionale tuteli competitività

Dopo tre anni dalla presentazione della proposta legislativa, **finalmente l'agricoltura europea si avvia verso una reale riforma della Pac 2023-2027 più equa, sostenibile e per gli agricoltori.** Ora serve subito un lavoro serio con il Piano strategico nazionale per salvaguardare la competitività delle imprese agricole. Così Cia sull'accordo provvisorio raggiunto nel "super trilo" a Bruxelles, da Parlamento, Consiglio e Commissione Ue.

Per Cia, dunque, come più volte ribadito, ora **l'Europa può essere più forte di fronte alle sfide post pandemia** e l'agricoltura dei Paesi membri più in grado di guardare con ottimismo al suo ruolo da protagonista della transizione ecologica. Auspicando un passaggio rapido al Consiglio Agrifish (28 e 29 giugno), con l'approvazione finale dei Ministri dell'Agricoltura Ue e successivamente da parte del Parlamento; gli agricoltori potranno, infatti, dal 1 gennaio 2023, contare su nuove norme, più robuste e strutturate per un sistema produttivo più equo e green.

L'Europa agricola -sottolinea Cia- **guadagna con la riforma della Pac, maggiore rispetto della sfera ambientale e sociale, che dovranno, però, muoversi in costante equilibrio anche con la garanzia del reddito per gli agricoltori.** Tra il I e II pilastro, almeno il 60% delle risorse saranno dedicate a una nuova architettura verde, con il 25% delle risorse del I pilastro da destinare agli eco-schemi. Un punto chiave per dare impulso all'agricoltura del futuro. Sarà, inoltre, inglobata nella Pac anche la dimensione sociale, obbligatoria a partire dal 2025, ma -ribadisce Cia- da intendersi come un'ulteriore valorizzazione di una Pac rivolta anche alla collettività e ai lavoratori, senza ostacoli e aggravi burocratici.

"La Pac -dichiara il **presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino-** deve rimanere, prima di tutto, la politica economica per gli agricoltori e, quindi, costante opportunità di sviluppo imprenditoriale, oltre che strumento utile a rigenerare e valorizzare le aree rurali. Per questo -aggiunge Scanavino- **non è più rinviabile la definizione del Piano strategico nazionale che permetta agli agricoltori italiani di essere all'altezza del cambiamento che gli si richiede, che mostri nei fatti di riconoscere le specificità del settore e le sfide oggi spinte da emergenza sanitaria e climate change.** Occorre -conclude, infine, il presidente di Cia- ragionare con tutti gli attori coinvolti sul territorio, come richiesto dal progetto Cia 'Il Paese che Vogliamo' e come è necessario a un'agricoltura sempre più settore strategico per l'Italia e l'Europa".

Il Post-it

Con il primo via libera formale dell'Ue al PNRR dell'Italia, oggi si apre realmente una fase nuova per "ristrutturare" e rilanciare il Paese in un'ottica più sostenibile, digitale e resiliente. **A disposizione ci sono ben 191,5 miliardi, a cui si aggiungono i 30 miliardi del Fondo complementare al Piano, che dovranno servire anche al sostegno dell'agricoltura, garante dell'approvvigionamento di cibo, e allo sviluppo tecnologico e ambientale delle aree rurali,** che rappresentano oltre il 50% della superficie nazionale con 11 milioni di cittadini. Così Cia-Agricoltori Italiani, in occasione dell'incontro a Roma tra il premier Mario Draghi e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, per annunciare l'ok dell'esecutivo Ue al Recovery Plan nazionale, a cui seguirà quello del Consiglio entro un mese. **Intraprendere la strada dello sviluppo sostenibile, come chiede l'Europa, vuol dire riconoscere finalmente la centralità dell'agricoltura, il cui ruolo si evolve oggi in molte direzioni. C'è la funzione produttiva del settore,**

che resta evidentemente prioritaria, come dimostrato in questo anno di pandemia. Ma l'agricoltura contribuisce anche alla tenuta dei territori e, ora, può fare da cardine dello sviluppo integrato del Paese, producendo energia da fonti rinnovabili, tutelando il paesaggio e gestendo le risorse idriche, salvaguardando il suolo e le foreste per prevenire il dissesto idrogeologico, migliorando la sostenibilità dei processi produttivi con nuove tecnologie digitali, blockchain e rinnovo del parco macchine per non inquinare. Parliamo di un progetto nazionale di manutenzione del territorio, per il quale sono necessari robusti investimenti nelle infrastrutture, nei servizi e nella digitalizzazione, a partire dalle aree interne dove ancora nel 40% delle case non arriva il wi-fi. La ripartenza dell'Italia ha bisogno di progetti concreti e innovativi, realizzabili con tempi certi e monitorabili, con il contributo degli agricoltori italiani, custodi della terra e sentinelle del territorio, insieme a tutte le forze economiche e sociali del Paese.



Cinghiali: Cia, con Italia zona bianca torna allarme sicurezza stradale

In circolazione ancora 2 mln di ungulati. In quattro anni 469 incidenti. Si chiede incontro a ministri Patuanelli, Lamorgese e Cingolani



Con l'arrivo dell'estate e l'Italia quasi del tutto zona bianca, tornano trafficate strade e autostrade dell'intero Paese. Le Istituzioni non dimentichino l'allarme sicurezza per il proliferare indisturbato, da nord a sud della penisola, di quasi 2 milioni di cinghiali. Così Cia-Agricoltori Italiani, che da anni porta avanti la sua battaglia per l'emergenza fauna selvatica e ora attende l'incontro con i ministri Patuanelli (Mipaaf), Lamorgese (Interni) e Cingolani (Transizione ecologica).

Sulle strade italiane, negli ultimi quattro anni, **dal 2017 al 2020** -ricorda Cia analizzando i dati ASAPS- **si sono verificati 469 incidenti significativi causati da animali. Sono state registrate 830 segnalazioni di feriti gravi** con il massimo raggiunto nel 2019. **Sono morte 56 persone**, 16 solo nel 2020 e nonostante la minore circolazione di mezzi di trasporto per effetto delle restrizioni Covid. **In Italia, sempre nel 2020** (157 incidenti significativi, 215 feriti seriamente e 16 morti), **è la Lombardia a detenere il triste record con l'11% di incidenti in strada con il coinvolgimento di animali. Segue Emilia-Romagna (10%), Piemonte (9%), Abruzzo e Campania (8%), Toscana e Liguria (6%); Veneto, Lazio e Sardegna (5%).** Inoltre, **l'85% degli incidenti tra il 2018 e il 2020, sono da attribuire proprio agli animali selvatici** e solo il 15% a quelli domestici. Contrariamente a quanto si possa pensare, poi, si sono verificati per lo più di giorno (78%) e per il 97% sulla rete ordinaria. Su autostrade e strade extraurbane principali solo per il 3%.

Per Cia, che è impegnata sul tema a livello sia nazionale che regionale - **promuovendo, attraverso il progetto "Il Paese che Vogliamo", la proposta di modifica della legge 157/92 sulla gestione della fauna selvatica - è urgente tornare a ragionare in cabina di regia unica, su modelli d'intervento più incisivi.** Serve un approccio finalmente pragmatico alle politiche di contrasto di uno dei grandi nodi irrisolti dell'agricoltura italiana. Una problematica che necessita un'azione immediata da parte delle Istituzioni per garantire, da subito, sicurezza sulle strade e porre fine ai danni incalcolabili procurati a tante aziende agricole del Paese. Continua a leggere [qui](#)

Lavoro: Cia, niente manodopera per ortofrutta senza interventi su reddito di cittadinanza

C'è grande bisogno di manodopera nei campi per la raccolta estiva di frutta e verdura e **occorre, dunque, incoraggiare i percettori di Reddito di cittadinanza ad accettare il lavoro stagionale nelle aziende agricole.** Cia-Agricoltori Italiani lancia l'allarme, rilevando che la quasi totalità delle negoziazioni in tema di lavoro agricolo avviene fuori dai Centri per l'impiego, gli unici abilitati alla cessazione del sussidio al secondo rifiuto di un'offerta lavorativa. Attualmente, chi beneficia del sussidio può rifiutare offerte nella contrattazione diretta con le aziende, senza alcuna conseguenza.

Cia -che ha accolto con favore il rifinanziamento del fondo per il Reddito di Cittadinanza- ritiene tuttavia necessario superare l'impasse della crisi estiva di manodopera, con un intervento del legislatore nel Decreto Sostegni Bis o nel Semplificazioni, attualmente in fase di riconversione. **Occorre, infatti, trovare strumenti che consentano di mantenere il diritto all'assegno, nell'eventualità di proposte di lavori agricoli, che per loro natura possono avere un arco temporale limitato.** Un intervento del legislatore in questa materia è urgente anche per sconfiggere la piaga del lavoro irregolare.

Cia propone, dunque, di **reinserire una norma (fu in vigore fino al 31-12-20), che permetta al percettore di Reddito di cittadinanza di stipulare con i datori di lavoro del settore agricolo contratti a termine non superiori a 30 giorni, rinnovabili per ulteriori 30 giorni, senza subire la perdita o la riduzione dei benefici previsti, nel limite di 2.000 euro per l'anno 2021.**

"Dobbiamo riuscire a impiegare anche temporaneamente nel settore agricolo quei lavoratori che percepiscono il Reddito di cittadinanza o un sussidio, perché hanno perso il lavoro -dichiara il presidente Cia, Dino Scanavino-. E' vero, il lavoro agricolo richiede spesso competenza e conoscenza specifica, ma alcune tipologie di lavoro non richiedono particolare specializzazione. Quello che conta è non perdere ulteriore tempo perché la raccolta di frutta e verdura estiva nei campi comincia adesso e finisce a settembre".

Cia, olivicoltura italiana giochi bene la carta dei fondi del PNRR

Sostenibilità, innovazione e competitività, per dare prospettiva al comparto



Sostenibilità, innovazione e competitività, sono queste le parole chiave per dare prospettiva di lungo termine alla produzione olivicola italiana. **Con la recente approvazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) italiano da parte della Commissione europea, il comparto ha una grande occasione di rilancio, puntando sul concetto di sostenibilità ambientale e spingendo sul pedale dell'innovazione tecnologica per aumentare la produttività.** Questo il **focus del webinar** "Dalla produzione alla trasformazione: la transizione ecologia per il settore olivicolo" con la partecipazione, fra gli altri, di **Dino Scanavino, presidente di Cia, Gennaro Sicolo (Italia Olivicola) e Benedetto Fracchiolla di Finoliva, oltre a Donato Pentassuglia, assessore all'agricoltura della Regione Puglia e al professor Luca Sebastiani, direttore dell'Istituto Scienze della Vita alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.** Alla tavola rotonda hanno anche partecipato alcune aziende italiane e produttori olivicoli dell'intera area del Mediterraneo, illustrando le migliori pratiche già attuate nel settore olivicolo-oleario.

"La sostenibilità è un concetto dinamico, che deve essere sempre strettamente legato all'aspetto tecnologico –ha esordito il prof. **Sebastiani**-. C'è spesso un'erronea percezione dell'innovazione come nemica della sostenibilità ecologica e il desiderio di un ritorno arcaico alle origini per le buone pratiche agricole. In realtà, l'agricoltura è sempre stata frutto dell'innovazione e senza questa è impossibile raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile". "L'olivo è una delle colture che più rappresentano l'identità del nostro Paese, occorre investire per valorizzare la qualità del made in Italy e le oltre trecento cultivar autoctone –ha spiegato **Gennaro Sicolo**-, ma per fare tutto queste sfide occorrono ingenti leve finanziarie". Rispetto al tema degli investimenti nell'innovazione tecnologica è intervenuto il presidente Cia, **Dino Scanavino**, per discutere le importanti opportunità connesse al PNRR. "Nel PNRR –ha dichiarato Scanavino- ci sono diverse proposte interessanti per gli olivicoltori. Dal rinnovo del parco automezzi al fine di ridurre le emissioni, alla promozione dei contratti di filiera, agli incentivi all'installazione di pannelli fotovoltaici e alla logistica, oltre alle opportunità di ammodernamento dei macchinari agricoli utili alla molitura delle olive". Per l'articolo integrale [clicca qui](#)

Apicoltura: Cia, accordo per polizza innovativa contro rischi clima e malattie

Intesa frutto di ampia collaborazione. Obiettivo proteggere reddito produttori da aumento avversità

È di questi giorni un'importante novità in campo assicurativo per tutti gli apicoltori. È stato, infatti, **sottoscritto un accordo tra CI Assicura srl (società di intermediazione assicurativa promossa da Cia-Agricoltori italiani), Unaapi (Unione nazionale associazioni apicoltori italiani), Conapi (Consorzio apicoltori e agricoltori biologici italiani società cooperativa agricola), Coop.Di.Italia (Consorzio di cooperative di difesa), Società Cattolica di Assicurazione spa**, che prevede la **costituzione di un Tavolo Tecnico** volto a predisporre un programma assicurativo, attraverso una **specificata polizza, che offrirà la tutela dell'attività apistica per diverse categorie di rischio**. Da un lato per i danni provocati da epizootie, infestazioni e predatori delle api e dalla riduzione della produzione di miele per andamenti stagionali avversi, dall'altro per i rischi tradizionali, prestati a condizioni specifiche per le aziende apistiche (trasporto apiari, danni agli alveari da avvelenamento per fitofarmaci, furto degli apiari, ecc.).

A fronte del fatto che negli ultimi anni i cambiamenti climatici hanno prodotto un aumento delle avversità con la conseguente riduzione, e a volte cancellazione, di intere produzioni apistiche **-spiega Cia- è emersa la necessità di individuare anche in campo assicurativo strumenti utili per proteggere il reddito dei produttori**. Quella realizzata è una risposta concreta conseguita insieme dagli apicoltori, una grande organizzazione professionale agricola e una grande compagnia assicurativa. Grazie soprattutto al protagonismo delle associazioni del settore e alla positiva collaborazione con altri partner, si è lavorato alla realizzazione di polizze innovative in grado di rispondere alle nuove emergenze.

Da oggi, dunque, **le aziende apistiche hanno a disposizione uno strumento importante di difesa in più -aggiunge Cia- che sarà oggetto di una diffusa campagna di informazione per conoscerne i dettagli e le modalità operative per poterne usufruire.**

Camera:

- Disciplina dell'ippicoltura e delega al Governo per l'adozione di disposizioni volte allo sviluppo del settore
- "Decreto sostegni-bis"
- "Decreto semplificazione"

Senato:

- Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta

Europa:

- Riforma della politica agricola comune: stato di avanzamento dei negoziati interistituzionali

Decreto semplificazione: proposte emendamenti CIA-Agricoltori italiani**Approfondimento****DA SAPERE****Buono! Uniti per sistema agroalimentare più sostenibile**

Presentato il documento di imprese e associazioni del settore in vista del Food Systems Summit

Bisogna lavorare tutti insieme per cambiare il modo in cui il mondo produce, consuma e pensa al cibo, migliorando i sistemi alimentari in un'ottica sempre più sostenibile ed equa. Così il presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino, partecipando a "Buono! storie italiane di agricoltura, territori e cibo sostenibili", l'evento di **Maker Faire Rome verso il Food Systems Summit 2021 delle Nazioni Unite**, che vuole fare il punto sui protagonisti e sulle buone pratiche dell'agrofood che fanno bene all'ambiente e all'economia.

"Come Cia, abbiamo partecipato attivamente alla redazione del documento 'Uniti nel cibo' -ha ricordato Scanavino-. Un decalogo delle esperienze e degli impegni delle imprese agroalimentari italiane per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, che vuole rappresentare il contributo responsabile del settore al prossimo Vertice Mondiale sui Sistemi Alimentari". Il documento, presentato a Buono!, è frutto del gruppo di lavoro delle associazioni agricole, alimentari e della distribuzione guidato dal professor Angelo Riccaboni su iniziativa del Ministero degli Esteri". Continua a leggere [qui](#)

Estate: Sindacato Italiano Balneari e Cia di nuovo insieme per "Tipici da spiaggia"

Torna la promozione dei prodotti agroalimentari locali e di qualità negli stabilimenti balneari. Questo l'obiettivo di "Tipici da spiaggia", l'iniziativa di SIB-Sindacato Italiano Balneari di FIPE-Confindustria a cui ha aderito Cia, lanciata nel 2019 e giunta ora alla seconda edizione, dopo il fermo nell'anno della pandemia.

"Gli imprenditori balneari si sono messi, nuovamente, al servizio della nostra agricoltura promuovendo le eccellenze enogastronomiche del Paese - ha detto il presidente nazionale SIB Antonio Capacchione - in quanto mare e cibo, da sempre, sono sinonimo di 'vacanza perfetta'. Il nostro Made in Italy passa, anche, attraverso questo genere di manifestazioni. Quest'anno, negli oltre 1.200 stabilimenti balneari coinvolti su tutto il territorio nazionale, contiamo di superare quota 500.000 clienti". "Dopo oltre un anno di pandemia, quest'iniziativa testimonia la volontà generale di ripartenza del Paese - ha spiegato il presidente Cia, Dino Scanavino - utilizzando luoghi a forte vocazione turistica per fare promozione al buon cibo italiano. L'incontro diretto con gli agricoltori in spiaggia è un modo innovativo per valorizzare le eccellenze del Made in Italy ed è anche un incentivo ad abbandonare i menu standardizzati scelti per praticità nei luoghi di villeggiatura, mettendo più attenzione alla qualità delle materie prime che compongono i nostri piatti".

La seconda edizione di "Tipici da spiaggia" vuole essere il connubio perfetto tra la bellezza dei litorali italiani e le eccellenze dei prodotti agroalimentari nazionali. I prossimi appuntamenti nazionali con "Tipici da spiaggia", che partirà ufficialmente sabato 26 giugno, si terranno il 31 luglio e il 28 agosto.

DI Sostegni bis e agriturismi, incontro Cia e Turismo Verde

"Decreto legge 73/21 - DI Sostegni bis. Tra opportunità e pericoli per gli agriturismi". Questo titolo e tema del webinar Cia-Agricoltori Italiani e Turismo Verde, la sua Associazione per la promozione agrituristica, in agenda per venerdì 2 luglio alle 15:30. Cia e Turismo Verde incontreranno gli operatori del settore agriturismo, per spiegare le misure di intervento contenute nel Decreto. Quindi, moderati da Tommaso Buffa, Direttore nazionale Turismo Verde-Cia, intervengono: Giulio Sparascio, Presidente nazionale Turismo Verde-Cia; Mario Capellini, Responsabile Ufficio Credito Cia; Danilo De Lellis, Responsabile Ufficio Lavoro Cia e Massimo Bagnoli, Responsabile Ufficio Fiscale Cia. Le conclusioni vedranno l'intervento di Claudia Merlino, Direttore Generale Cia. Segui la DIRETTA qui: <https://youtu.be/Px-truJlZSE>

